



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 51

PALESTRE E CENTRI SPORTIVI: IL GOVERNO SI ATTIVI PER RISTORARE IL SETTORE DELLO SPORT

presentata il 17 marzo 2021 dai Consiglieri Maino, Valdegamberi, Bet, Brescacin, Giacomini, Villanova, Bisaglia, Cavinato, Sponda, Zecchinato, Boron, Cestaro, Vianello, Andreoli, Dolfin, Finco, Rigo, Cestari, Favero, Pan, Barbisan e Cecchetto

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- a causa dell'epidemia dovuta al covid-19, l'attività dei centri sportivi è stata sospesa, portando ad una riduzione delle entrate di oltre 70 punti percentuali rispetto al periodo pre pandemico;
- i suddetti centri non hanno avuto adeguati ristori, in quanto i contributi non sono stati sufficienti a coprire le perdite;
- per la breve riapertura avvenuta nel periodo estivo del 2020, le strutture citate hanno affrontato ingenti spese per adeguarsi ai protocolli anti covid-19, con verifica e successiva approvazione da parte delle istituzioni preposte, come Ulss e Nas;
- è necessario valutare anche il danno indiretto causato a tutte le attività legate al mondo dello sport e al fitness amatoriali: basti citare solo a titolo di esempio gli istruttori, i tecnici sportivi, i personal trainer, le Scuole di formazione (un esempio è FIF - Federazione Italiana Fitness, ma in Italia vi sono centinaia di realtà che si occupano di formazione nel campo degli sport più disparati), gli organizzatori di eventi sportivi;
- anche durante il periodo di chiusura, come tutte le attività, hanno dovuto affrontare comunque spese fisse, quali locazioni, stipendi, contratti di fornitura, etc.;
- svariate fonti statistiche rilevano un rischio di chiusura definitiva per oltre il 30 per cento di centri sportivi e palestre;

CONSIDERATO CHE:

- l'attività fisica ha un impatto positivo sullo stato di salute mentale e sul benessere psicosociale delle persone di tutte le fasce d'età, dai bambini agli anziani, visti gli ormai accertati effetti psicologici benefici dell'attività sportiva e motoria in generale;
- le chiusure di palestre e centri sportivi hanno messo in crisi numerosi lavoratori e attività, e conseguentemente anche le loro famiglie, creando problemi sociali;
- le palestre in questo contesto sono luoghi di salute e prevenzione, in quanto in esse si pratica attività fisica secondo i parametri necessari affinché le sedute siano svolte su base regolare, organizzate e adeguatamente strutturate nei loro parametri, e quindi efficaci;
- la chiusura forzata e prolungata delle palestre e dei centri sportivi ha favorito l'allenamento casalingo e "fai da te" e il proliferare di tecnici improvvisati e dal dubbio background tecnico, che vendono i loro programmi e i loro servizi online senza aver la possibilità di avere un contatto diretto con gli utenti e valutarne l'effettivo stato di salute e idoneità all'attività fisica o al tipo di attività che propongono;
- la Regione del Veneto con la legge regionale 8/2015 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva", riconosce il valore sociale, formativo ed educativo dell'attività motoria e sportiva, strumento di realizzazione del diritto alla salute e al benessere psicofisico, di crescita civile e culturale del singolo e della comunità, di miglioramento delle relazioni e dell'inclusione sociale, di promozione del rapporto armonico e rispettoso con l'ambiente;
- in ottica sanitaria, sostenere il mondo dello sport è un investimento, in quanto è appurato che fare attività sportiva prevenga numerose patologie, anche di tipo cronico, di diverso tipo:
 - muscolo-scheletriche;
 - cardiovascolari;
 - diabete, soprattutto diabete di tipo 2;
 - obesità;
 - sindrome plurimetabolica;
 - deficienze del sistema immunitario;
 tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a farsi parte attiva presso il Governo affinché predisponga un vero piano per i ristori che impedisca la chiusura definitiva di centri sportivi e palestre, dando fiato per una ripresa il più possibile ravvicinata compatibilmente con lo stato della pandemia in corso.